

PORDENONE

Il capitolo scomparso di *Petrolio*, l'ultimo romanzo, incompiuto, di Pier Paolo Pasolini è forse il movente dell'omicidio? E c'è un filo rosso che lega i delitti di Enrico Mattei, Mauro De Mauro e Pasolini? Ecco tre domande ancora senza risposta: chi c'è dietro la morte del presidente dell'Eni nei cieli di Bascapè? E chi uccise il poeta all'Idroscalo di Ostia? Fu veramente il giovanissimo Pino Pelosi o, come lui stesso ha recentemente dichiarato, i fratelli Borsellino (detti *Il Braciola* e *Il Braciolino*) e altri tre sconosciuti? Ancora, cosa aveva scoperto il giornalista Mauro De Mauro a proposito della morte di Mattei tanto da diventare pericoloso e da eliminare? Si può andare anche oltre, ancora più indietro: al delitto Matteotti e alla scoperta di Ardito Desio del petrolio in Libia, avvenuta nel 1938 ma celata dal governo fascista perché ritenuta poco importante. Il comune denominatore di queste morti è l'oro nero e la trama oscura che Roberto Olla ha cercato di chiarire nel suo *Nero Petrolio* passa anche attraverso il libro che Pasolini stava ultimando, *Petrolio*, appunto. Fu il procuratore Calia che nel 1994 aprì un'inchiesta e che per la prima volta mise in correlazione gli omicidi Mattei, Pasolini e De Mauro.

Ma questa lunga scia di sangue è stata ricapitolata ieri pomeriggio alle *Voci dell'inchiesta*, il festival organizzato da Cinemazero e dall'Università di Udine in corso di svolgimento a Pordenone. «Un filmato a metà tra l'inchiesta e il documentario storico – ha spiegato l'autore Roberto Olla – che diventa un intreccio tra l'oro nero e il particolare rapporto che l'Italia ha con il petrolio, un tempo come adesso: basti pensare che il nostro Paese non sta bombardando la Libia forse perché non abbiamo ancora capito da che parte stanno i nostri interessi». Il punto di partenza del suo documentario, prodotto da Rai Cinema nel 2010, è una pagina del romanzo di Pasolini dove l'autore col-

Mattei, De Mauro e Pasolini: scie di morte color petrolio

Il documentario di Roberto Olla al festival "Le voci dell'inchiesta" ripercorre una lunga e mai chiarita linea di sangue che conduce all'oro nero



Il regista Roberto Olla, autore di "Nero petrolio", a Pordenone per "Le voci dell'inchiesta" (Foto Matteo Trevisan)

lega una serie di caselle che portano i nomi Eni, Mattei, Cefis: «applicando il metodo delle caselle ci troviamo davanti allo schema dell'inchiesta oltretutto senza pregiudizi come è giusto che sia». L'oleosa seduzione del petrolio, il suo potere vischioso è anche un libro *Profondo nero – Mattei, De Mauro,*

Pasolini. Un'unica scia all'origine delle stragi di Stato di Giuseppe Lo Bianco e Sandra Rizza. Lo Bianco era presente in sala e ha colto l'occasione per dialogare con lo stesso Olla.

L'omicidio Pasolini raccontato da Pelosi è stato invece la trama di *La notte quando è morto Pasolini*, l'intervista-rac-

conto di Roberta Torre (la regista dei noti *Tano da morire* e *Sud Side Story*) su quella maledetta notte del 2 novembre 1975. Nel 1979 la Cassazione condanna Pelosi, allora diciassettenne, a nove anni e sette mesi di reclusione. Nel 2005 il borgatario reo confessò ritratta e accusa tre sconosciuti di cui non fa i nomi. Oggi, abbandonando ogni reticenza e indica i fratelli Franco e Giuseppe Borsellino, nel frattempo deceduti, come esecutori materiali del delitto. Un racconto lucido, tra ammiccamenti e abbozzi di sorrisi: agghiacciante.

Sara Moranduzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA